

VareseNews

Con orgoglio e fiducia le imprese fanno miracoli

Pubblicato: Mercoledì 3 Giugno 2015



Sarebbe stato fin troppo facile accostare **all'orgoglio** degli imprenditori la **rabbia** del Paese. Invece, gli industriali varesini hanno scelto la **fiducia**, sia nelle parole del presidente uscente, **Giovanni Brugnoli**, sia in quelle di **Riccardo Comerio**, nuovo numero uno di Univa. «La fiducia – ha detto Brugnoli – dipende soprattutto da noi, dalla nostra volontà di guardare ai valori positivi, dalla nostra capacità di vedere al di là della nebbia e delle difficoltà».

Leggi anche

- **Economia** – Riccardo Comerio: “Nuove strategie per nuove sfide”
- **Economia** – “L’Italia uscirà bene dalla crisi”
- **Economia** – Per uscire dalla crisi servono nuove competenze
- **Economia** – La Cgil elogia il sistema-Varese
- **Economia** – La Regione è al fianco delle imprese

“**L’orgoglio per ricostruire il futuro**” era il titolo dato all’assemblea degli industriali, che si è svolta al centro congressi di **Malpensafiere**, e la relazione di **Brugnoli**, partendo dal «**Rinascimento industriale**» in atto, ha messo in evidenza tutte le luci di un **sistema paese** che può camminare a testa alta al pari dei maggiori competitor europei.

Tutto quello che dovremmo sapere e non sappiamo – La prima certezza riguarda il manifatturiero, principale motore della crescita economica: senza manifattura non ci sarebbe futuro neanche per una fetta rilevante di terziario. Brugnoli cita gli studi dell'economista **Marco Fortis e della Fondazione Edison**, relativi ai punti forza dell'Italia che vanta territori ad alta intensità manifatturiera. «Tra le prime dieci province industriali superspecializzate dell'Unione Europea – ha ricordato il presidente uscente di Univa – ben **sei sono italiane e solo quattro tedesche**. Tra le prime ventitré specializzate nell'industria che eccedono i tre miliardi di euro di valore aggiunto industriale, **l'Italia ne conta ben nove**, tredici sono tedesche e una sola polacca. Francia, Gran Bretagna, Spagna e Olanda non ne piazzano nemmeno una. In questa classifica la Lombardia domina con 5 province superspecializzate». Tra queste, naturalmente, c'è anche quella di Varese.

L'Italia sta meglio di altri Paesi – Quasi a voler stimolare la memoria collettiva, Brugnoli ha elencato i tanti punti positivi che caratterizzano il Paese, troppo spesso ignorati dagli italiani. L'Italia infatti ha un **avanzo primario** nei conti pubblici in attivo da 23 anni e tra i più elevati al mondo. Il rapporto **deficit-Pil** italiano è nei limiti dei parametri previsti dalla Ue, cioè del 3%, mentre **Francia e Regno Unito** sfiorano abbondantemente. L'Italia è ai primi tre posti della classifica degli esportatori in **983 categorie di prodotti e sono 288 i prodotti che vedono l'Italia primo Paese esportatore al mondo**. «A ciò si aggiunga che i **nostri debiti li abbiamo sempre onorati** e abbiamo portato a compimento alcune importanti riforme. In termini di Pil siamo l'ottava potenza avvalorati correnti, ma siamo al quinto posto per surplus commerciale manifatturiero del mondo. Significa che le imprese fanno miracoli». Infine, nel **debito aggregato di stato-famiglie-imprese**, l'Italia è uno dei paesi meno indebitati del mondo.

La nuova manifattura che avanza – Gli industriali varesini parlano già di **fabbrica 4.0**, basata su processi **agili, interconnessi, innovativi** e riconfigurabili in funzione di una domanda che richiede sempre più specializzazione e personalizzazione. «Il futuro è già dentro di noi» ha sintetizzato Brugnoli, sottolineando la spinta che l'Unione degli industriali di Varese ha dato al nuovo modello con l'apertura di **Smart-up**, laboratorio per la creazione di cultura digitale, nato all'interno dell'università Liuc di Castellanza, e l'istituzione del **MarketBot Innovation Center in Europa**, un'iniziativa che nasce da una alleanza strategica con un leader mondiale della **stampa 3D** che aiuterà a formare sul territorio una giovane generazione di ingegneri gestionali in grado di produrre imparando la grammatica tecnologica del futuro.

Le infrastrutture che non ci sono – Il giudizio sulla **Pedemontana** non sarà relegato all'inutilità purché quell'autostrada «non si fermi a Lomazzo». C'è una vicenda però che più di altre gli industriali varesini giudicano «incredibile» (in senso negativo) e riguarda la **tratta ferroviaria dell'Arcisate-Stabio** che sembra non arrivare mai a una conclusione per il continuo blocco dei lavori. Il termine previsto era per il 2016, ma tutti dubitano che si arrivi in tempo. Uno smacco notevole se pensiamo che gli svizzeri stanno inaugurando la più lunga galleria al mondo. «Ho la sensazione – ha detto Brugnoli – di vivere in un quadro di **Escher** dove le scale non trovano mai un collegamento reale». Negativo anche il giudizio sulle infrastrutture digitali che vedono l'Italia, in tema di banda larga, tra gli ultimi posti in Europa.

Cultura d'impresa – La Liuc, università di Castellanza ed espressione dell'unione degli industriali, quest'anno compie 25 anni. L'ateneo ha incentivato la nascita e poi affiancato sul territorio molte **start-up**, ha istituito al suo interno il primo e unico centro italiano sui temi della competitività, affiliato alla **Harvard Business School di Michael Porter** «per consolidare la competitività delle imprese e per guardare al territorio come una competitiveness valley per le aziende non di alta tecnologia, ma anche portatrici di quel **medium tech** che può offrire grandi prospettive nella particolare realtà italiana».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

